

# COMUNE DI BENEVENTO

## PROVINCIA DI BENEVENTO

Oggetto: Lavori di demolizione e ricostruzione di una struttura sanitaria polifunzionale alla Via Marco Minghetti di Benevento.

D.P.R. 8 Giugno 2001 n. 327 art. 19 e successive modifiche ed integrazioni.

### **PIANO PROGETTO**

Committente: Azienda Sanitaria Locale Benevento 1.

\*\*\*\*\*

### **RELAZIONE TECNICA:**

#### **Premesse:**

- che dal 1° gennaio 1995 è stata costituita l'Azienda Sanitaria Locale Benevento 1, con sede in Benevento alla Via Patrizia Mascellaro, n° 1, in applicazione dell'art. 1 della Legge 23/10/1992, n° 421, dell'art. 3 del Decreto Legislativo 30/12/1992, n° 502, e successive modificazioni ed integrazioni, dell'art. 5 della L.R. 3/11/1994, n° 32, della deliberazione della Giunta Regionale della Campania n° 7894 del 17/12/1994 e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 12262 del 22/12/1994;
- che l'Azienda - soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico - è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica;
- che essa svolge le sue funzioni in osservanza della relativa legislazione statale e regionale e secondo le norme dello Statuto-Regolamento, nonché degli eventuali ulteriori regolamenti interni, ex art. 9 L.R. n° 32/94, che ne disciplinano l'attività e l'organizzazione;
- che il territorio dell'Azienda Sanitaria Locale Benevento 1 è costituito dagli ambiti territoriali stabiliti dalla Legge Regionale n° 32/94 e da decreti di variazione da parte della Regione Campania;

- che in particolare esso è riferito a tutta la provincia di Benevento ed è suddiviso in n. 6 distretti (*Benevento 1, Benevento 2, Montesarchio, Telesse Terme, S. Bartolomeo in Galdo e Morcone*);
- che con atto deliberativo n. 307 del 4/9/2001 la Direzione Generale della ASL BN 1 ha adottato il programma triennale delle opere pubbliche dell'Azienda in cui è previsto l'intervento di demolizione e ricostruzione della struttura sanitaria di via M. Minghetti da Benevento;
- che per essa era stata inizialmente prevista la ristrutturazione; ma in sede progettuale, si è constatata l'impossibilità di intervenire in maniera efficace sull'edificio esistente in quanto trattasi di struttura prefabbricata risalente negli anni. Pertanto, si è ritenuto opportuno e necessario prevedere la demolizione dell'edificio esistente ad un piano con la ricostruzione dello stesso. Si è pensato, pertanto, di realizzare un edificio più grande a tre piani fuori terra in modo tale da aumentare i servizi offerti alla popolazione locale;
- che con delibera n° 60 del 3-2-2004, l'A.S.L. Benevento 1 approva il Piano Progetto di cui sopra;
- che con delibera n° 496 del 17-11-04, l'A.S.L. Benevento 1 attesta l'interesse zonale della nuova struttura da realizzare;
- che tale progetto di ricostruzione è già stato trasmesso al Comune di Benevento in data 12-2-04 con tutti gli elaborati in seguito richiesti;
- che del Piano Progetto di cui al precedente paragrafo se ne è anche discusso in sede di conferenza dei servizi, convocata dal Comune di Benevento il 13-1-2005.

Pertanto, per quanto sopra premesso, dato che di tali lavori si è ampiamente discusso in ripetuti incontri, tra i vertici di codesta azienda ed i dipendenti, nonché gli assessori ed il Sindaco di codesto Comune, atteso il notevole lasso di tempo trascorso dalla presentazione del primo progetto, al fine di corrispondere alle nuove esigenze di codesta Amministrazione, si ripresenta il Piano Progetto allegato alla presente relazione, opportunamente rielaborato ed adeguato.

### **Ubicazione:**

L'attuale complesso sanitario è ubicato in un quartiere periferico della città denominato Rione Libertà e, precisamente, alla Via Marco Minghetti di Benevento in un lotto di terreno di proprietà ASL, opportunamente recintato e riportato in catasto al foglio 96, particella 16 estesa mq. 2.364,00.

### **Stato Attuale:**

L'edificio, di forma planimetrica rettangolare, si sviluppa su un solo piano fuori terra in posizione baricentrica rispetto al lotto ed è attualmente adibito a Poliambulatorio specialistico di zona con accesso diretto ed indipendente dalla antistante strada Comunale.

La struttura è allocata in un immobile prefabbricato risalente al 1960 circa, cioè ai primi insediamenti abitativi del lato sx del Rione ed è formato da una struttura portante costituita da pannelli in c.a.p. collegati ad una fondazione di base a platea.

Il complesso, è composta da n° 10 vani con relativi accessori per una superficie complessiva di mq. 423,25 circa ed un volume di mc. 1890,15.

Allo stato, il Poliambulatorio, è perfettamente funzionante ma non più rispondente sia ai requisiti minimi strutturali che alle nuove norme in materia di sicurezza degli immobili, degli ambienti di lavoro e degli impianti.

Inoltre, dovendo questa Amministrazione, procedere al trasferimento da altre sedi in locazione del servizio Farmaceutico, nonché soddisfare le esigenze della popolazione locale in continuo aumento, si è previsto la realizzazione di un nuovo complesso che di seguito si esemplifica.

### **Progetto:**

#### **Tipologia:**

Con il presente progetto si prevede quindi la demolizione dell'attuale edificio e la ricostruzione di una struttura in c.a. di n° 3 piani fuori terra collegati tra loro da una scala centrale ed un ascensore, e da una scala di sicurezza ubicata sul retro del fabbricato, inserita e nascosta nella struttura stessa.

Il piano rialzato, a cui si accede mediante un ampio porticato, sarà adibito a servizio farmaceutico con aree distinte per uffici e relativi servizi e zona destinata alla ricettazione ed archivio per una superficie lorda di mq. 562,00 circa.

Il piano primo e secondo invece è destinato a poliambulatorio specialistico per la visita e la diagnosi dei pazienti con n° 12 stanze adibite ad ambulatorio con relativi accessori, uffici di direzione e di amministrazione, spogliatoi e servizi per il personale e per il pubblico, ampie sale di attesa per permettere una maggiore fruibilità e confortevolezza sia ai disabili che alle persone anziane per una superficie di circa 527,00 mq. per piano.

#### **Caratteristiche costruttive:**

Il fabbricato sarà quindi costituito da una struttura intelaiata di travi e pilastri in cemento armato innestata ad un telaio di base di travi rovesce.

I solai saranno del tipo latero-cemento con travetti precompressi e pignatte in laterizio;

la copertura è prevista a terrazzo e vi sarà anche allocata la centrale tecnologica, debitamente protetta da una tettoia, ed il vano motore dell'ascensore.

Le tampanature saranno in laterizio di mattoni forati disposti a formare una camera d'aria con materiale isolante e mattoni esterni da cm. 13 ed interni da cm. 8 per complessivo spessore del muro di cm. 30.

Le tramezzature interne saranno anche esse in mattoni forati da cm. 8.

#### Rifiniture:

Le rifiniture interne saranno realizzate con pavimenti e rivestimenti in marmo o ceramica, le tinteggiature con pitture lavabili, gli infissi interni saranno del tipo comune in legno mentre gli infissi esterni con struttura in alluminio preverniciato di color legno e serrande avvolgibili anche esse colorate.

Le rifiniture esterne, come già per gli infissi, sono state studiate e progettate in funzione delle tipologie esistenti in zona.

Infatti, tali caratteristiche, sono richiamate in facciata come, la protezione al piede del fabbricato, la torre ascensore, il parapetto del terrazzo inferiore e della copertura le quali sono rivestite con mattoni rossi come quelli dei fabbricati adiacenti, mentre il resto delle facciate è intonacato con intonaco del tipo liscio tinteggiato a colori vivaci (Vedi prospetti).

#### Impianti:

Gli impianti ( elettrico, telefonico, di riscaldamento, condizionamento, idrico-sanitario, gas etc.) saranno tutti realizzati da ditte specializzate nel settore, secondo le norme vigenti tenendo conto delle condizioni di esercizio e degli usi cui sono destinati i vari ambienti.

#### Sistema di smaltimento:

Le acque nere e bianche saranno opportunamente convogliate in reti distinte formate da tubazioni interrate in p.v.c. intervallate da pozzetti di ispezione in cemento, immerse in una fossa biologica prima dell'esito finale nella antistante fogna comunale.

#### Sistemazione esterna:

Completeranno i lavori poi, tutte quelle opere di sistemazione esterna quali la creazione di un ampio piazzale per il parcheggio, la creazione di aiuole di delimitazione e di abbellimento, la realizzazione delle reti di adduzione dei servizi e la ripresa ed il consolidamento della recinzione esistente.

### **Inquadramento Urbanistico dell'area ed indici di edificabilità:**

L'area dove è inserita l'attuale struttura sanitaria di proprietà ASL, ubicata alla via Marco Minghetti di Benevento viene individuata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Benevento come zona F1/z, destinata ad attrezzature e servizi pubblici di interesse locale con  $I_f = 3,4$  mc/mq.

Il P.P.E. destina poi l'area ad impianti ricreativi e culturali.

Dovendo questa Amministrazione procedere alla ricostruzione dell'immobile esistente, per i motivi prima esposti, con la realizzazione di un nuovo fabbricato avente altezza, ingombri e sagoma diverse, si ritiene dover chiedere apposita Variante Urbanistica, anche e soprattutto in relazione alle specifiche destinazioni d'uso quali il Servizio Farmaceutico dell'ASL al piano terra e sovrastanti ambulatori specialistici al piano 1° e 2°.

Pertanto, per quanto sopra, chiarito che l'edificio rientra tra le costruzioni aventi interesse zonali, come dichiarato con delibera ASL n° 496 del 17-11-04, ed atteso la decadenza decennale del vincolo di destinazione del Piano Particolareggiato, e non essendo necessario dichiarare la pubblica utilità dell'opera, in quanto di proprietà ASL, si riportano di seguito i seguenti parametri:

#### Dati Tecnici edificio esistente:

Superficie coperta edificio esistente mq. 423,25;

Volume struttura esistente mc. 1890,15;

Superficie del lotto rilevata mq. 2.364,00;

#### Dati Tecnici Edificio da Realizzare:

Superficie lorda piano terra mq. 562,80;

Superficie lorda piano primo mq. 527,72;

Superficie lorda piano secondo mq. 527,72;

Totale superficie lorda mq. 1.618,24

Altezza per piano mt. 3,30;

Cubatura: mq. 1.618,24 x 3,30= mc. 5.340,19-

A detrarre ingombro scale:  $3 \times (16,77 + 54,44 \times 3,30) =$  mc. 704,97=

Totale cubatura mc.: 4.635,22

Altezza massima: Calpestio terrazzo di copertura mt. 10,88;  
Pensilina di copertura attrezzature tecnologiche mt. 14,08;  
Distanza dai fabbricati vicini: Superiore ai 10,00 mt.;  
Area a parcheggio: mq. 1.758,11; (Vedi distinta di seguito riportata).

Verifica Parametri Urbanistici:

If= 3,4 mc/mq;

Superficie del lotto = 2.364,00 mq.;

Cubatura max realizzabile: 2.364,00 x 3,40= mc. 8.037,60;

Cubatura di progetto: mc. 4.635,22 Minore di 8.037,60;

Parcheggi: Legge 24-3-89 n. 122: mc. 4.635,22 x 1/10 = mq. 463,52+

D.M. n. 1444/68: Sup. Lorda mq. 1.618,24 x 0,80= mq. 1.294,59=

Totale mq. 1.758,11

Mq. 1.758,11 + 562,80 (Area utile coperta)= mq. 2.320,91 Minore di 2.364,00;

Il progetto è pertanto compatibile con le possibilità edificatorie del lotto.

Dal punto di vista ambientale, la struttura si inserisce nel cuore del Rione Libertà ovvero del rione più popolare della città di Benevento. I servizi che verranno offerti alla popolazione e la qualità dell'intervento miglioreranno, nel complesso, la struttura e le caratteristiche edilizie del patrimonio abitativo esistente (*rappresentato da edilizia popolare in particolari condizioni di degrado*).

## **Criteri Ispiratori della Progettazione:**

La fruibilità degli spazi e degli ambienti

### **RIFERIMENTI ANTROPOMETRICI**

Nella pratica progettuale il ricorso alla utilizzazione diretta dei dati antropometrici viene effettuato sempre più frequentemente, con l'affermarsi della metodologia progettuale fondata sulla analisi puntuale delle «esigenze» dei fruitori e sulla corrispondente risposta in termini di «prestazione» dei materiali, dei processi, dei prodotti finali.

L'approccio esigenziale-prestazionale, per sua stessa natura, relega in secondo piano le cristallizzazioni tipologiche, sottoponendo ad una rigorosa verifica - estesa ad ogni materiale, ogni componente, ogni parte ed ogni spazio - le condizioni di fruibilità, di benessere, di sicurezza e di gestione e manutenzione degli ambienti progettati.

La «fruibilità degli spazi» - che qui si tratta - trova riferimento progettuale e verifica nella conoscenza dettagliata dei dati antropometrici che si riportano, comprendendo in tali dati sia le dimensioni fisiche statisticamente rilevanti (pari a circa il 95% della popolazione), sia le misure di ingombro e di accesso relative alla esplicazione di movimenti e attività usuali come: camminare, sedersi, lavorare, dormire, prendere, ecc.

Nelle figure che seguono, ad ognuno dei valori corrisponde un gruppo di tre misure, date in millimetri e circoscritte da un rettangolo:

- la misura superiore si riferisce a persone valutate statisticamente di alta statura;
- la misura di mezzo si riferisce a persone di statura media;
- la misura inferiore si riferisce a persone valutate statisticamente di bassa statura.

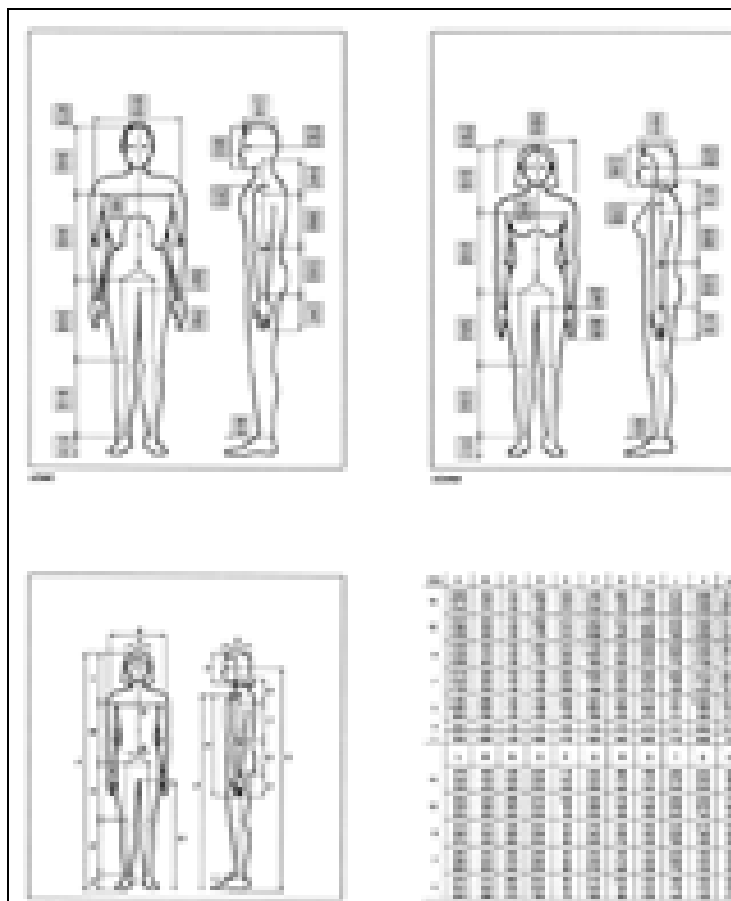
Vengono presentate separatamente le figure e i dati relativi agli uomini, alle donne e ai bambini-ragazzi (fino a 15 anni). Non si è invece distinto tra bambini dei due sessi, in quanto le differenze di crescita, che pure sussistono, appaiono di scarso rilievo. Negli altri schemi grafici vengono rappresentati gli ingombri e gli ambiti di fruizione necessari per determinare le dimensioni di ambienti particolari come corridoi e disimpegni, gli ambiti di agibilità per attività e posizioni particolari come quelle che si svolgono negli spazi ristretti dei cavedi, delle officine, delle scale tecniche e simili .

Le misure indicate sia nelle figure che nelle tabelle comprendono anche l'incremento medio dovuto allo spessore delle calzature.

Nelle figure presentate i punti marcati con pallino nero rappresentano schematicamente i punti di articolazione dei movimenti, mentre i tratti grossi interni alla figura rappresentano gli assi della struttura ossea.

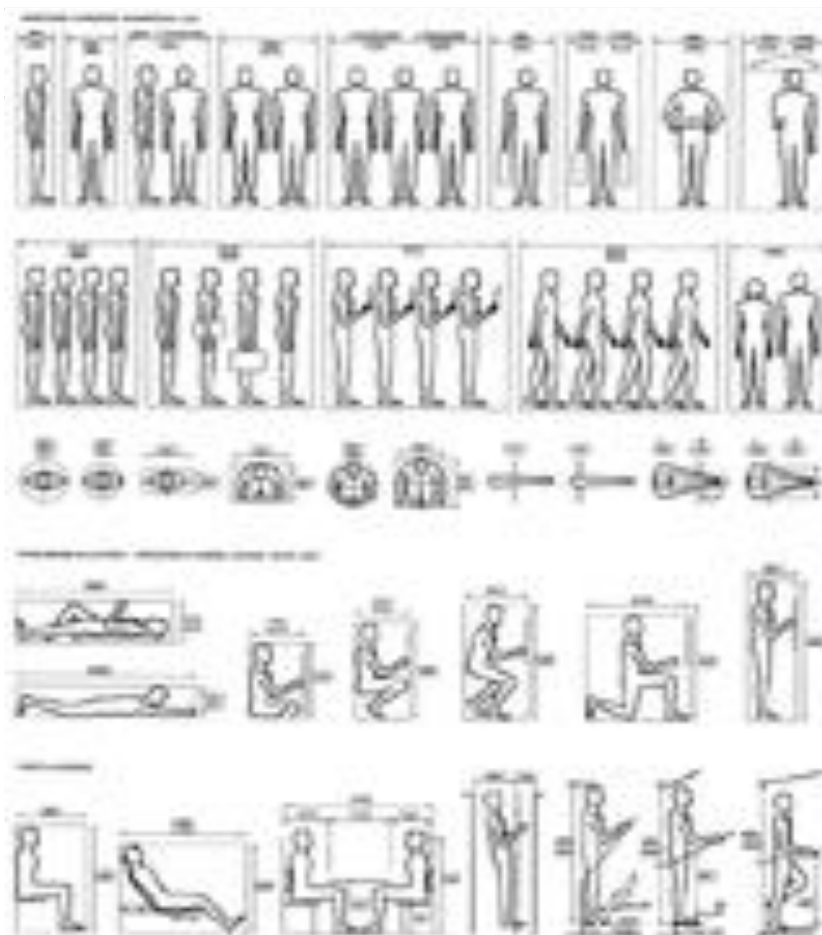
I dati relativi all'antropometria ed alla cinosfera dei portatori di handicap vengono presentati a parte, in altro capitolo.

**FIG. II.1 - DATI ANTROPOMETRICI DI BASE**





**FIG. II.2 - FRUIBILITÀ E ACCESSIBILITÀ - DIMENSIONI MINIME DI INGOMBRO DI PERCOSPACI DI LAVORO SPAZI DI LAVORO**



## **AGIBILITA' DI CORRIDOI, SCALE, ASCENSORI**

### **1 - Corridoi e disimpegni**

Fatto salvo quanto prescritto per la fruizione dei corridoi disimpegni e simili da parte dei portatori di handicap motori, la larghezza dei corridoi deve essere dimensionata in rapporto al flusso massimo di persone ipotizzabile o determinabile che può attraversarla.

Il flusso di persone massimo viene calcolato nella ipotesi di "esodo" contemporaneo di tutte le persone che abitano, lavorano o svolgono qualsiasi altro tipo di attività nei locali che hanno accesso dal corridoio in esame.

Per la maggior parte dei locali pubblici o aperti al pubblico la larghezza dei corridoi in rapporto al deflusso massimo (esodo), così come altre caratteristiche tecniche - aereazione, illuminazione, segnaletica, caratteristiche delle pavimentazioni - viene prescritta da normative specifiche relative alla agibilità di tali locali.

Nei casi in cui la larghezza dei corridoi non sia prescritta da norme o regolamenti specifici è consigliabile attenersi ad un dimensionamento basato su multipli interi di un modulo pari a 60 cm., considerando un flusso massimo ammissibile pari a 50 persone per modulo. Nel caso di corridoi o disimpegni che presentino nel loro sviluppo riduzioni della larghezza di qualsiasi tipo o natura, la larghezza minima ammissibile deve essere verificata in corrispondenza del tratto del corridoio che presenta larghezza minore.

## **2 - Scale, rampe, cordonate e simili**

La larghezza delle scale, così come quella dei corridoi, deve essere dimensionata in rapporto al flusso massimo di persone ipotizzabile o determinabile che può attraversarla.

Il **flusso di persone massimo** viene calcolato nella ipotesi di "esodo" contemporaneo di tutte le persone che abitano, lavorano o svolgono comunque qualsiasi altro tipo di attività nei locali che hanno accesso dalla scala, rampa o cordonata in esame. Per la maggior parte dei locali pubblici o aperti al pubblico la larghezza delle scale in rapporto al deflusso massimo (esodo), così come altre caratteristiche tecniche - rapporto alzata/pedata, caratteristiche delle pavimentazioni, ecc. - viene prescritta da normative specifiche relative alla agibilità di tali locali.

Nei casi in cui la larghezza delle scale non sia prescritta da norme o regolamenti specifici è consigliabile attenersi ad un dimensionamento basato su multipli interi di un modulo pari a 60 cm., considerando un flusso massimo ammissibile pari a 50 persone per modulo.

Nel caso di scale che presentino nel loro sviluppo riduzioni della larghezza di qualsiasi tipo o natura, la larghezza minima ammissibile deve essere verificata in corrispondenza del tratto di scala o di pianerottolo che presenta larghezza minore.

La **piattaforma di distribuzione** al piano della scala non può avere profondità netta minore della larghezza delle rampe afferenti; nel caso di scale di edifici collettivi, pubblico e privati, residenziali e non residenziali, la profondità minima ammissibile della piattaforma di distribuzione è pari a 1,50 ml., in considerazione della fruibilità da parte di portatori di handicap.

Il **pianerottolo intermedio** tra due rampe di scale non può avere profondità netta minore della larghezza delle rampe; nel caso di edifici pubblici (grandi uffici, scuole, ospedali, impianti sportivi, ecc.) è consigliabile che la profondità del pianerottolo sia pari alla larghezza delle rampe, in modo che il flusso d'esodo si svolga lungo percorsi piani o scalinati di larghezza costante; per lo stesso motivo, nei casi di esodo contemporaneo di grandi quantità di persone (stadi, locali per spettacolo, ecc.).

Nella progettazione delle scale riveste particolare importanza la determinazione del **rapporto alzata/pedata** che, per consentire una agevole fruizione, deve essere commisurato al normale passo degli utenti.

Diversi tipi di scale - scale esterne o interne, di edifici pubblici o di edifici residenziali, ecc.- nonché alcune caratteristiche costruttive degli edifici - altezza dell'interpiano o degli intervalli altimetrici da superare - possono condizionare in qualche modo la misura di uno dei due elementi del rapporto, in modo che l'altro elemento dovrà essere dimensionato in modo da assicurare un rapporto alzata/pedata ottimale.

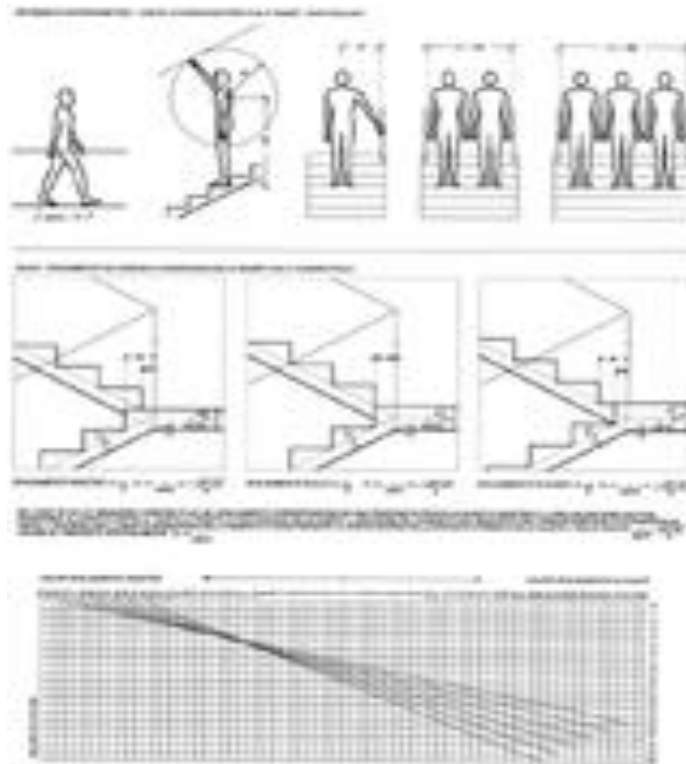
Il grafico allegato mostra i valori ammissibili del rapporto alzata/pedata al variare di uno dei due elementi e ne specifica gli ambiti di variabilità ottimali in riferimento alle diverse situazioni di utilizzazione: rampe, cordonate, scale pubbliche esterne, scale interne di edifici pubblici, scale interne di uso collettivo (condominiale o simili) interne agli edifici residenziali, scale interne a singoli alloggi, scalette tecniche.

Per le scale di uso collettivo si utilizza generalmente la formula:  $\text{pedata} + 2 \text{ alzate} = 62 \div 64 \text{ cm}$ .

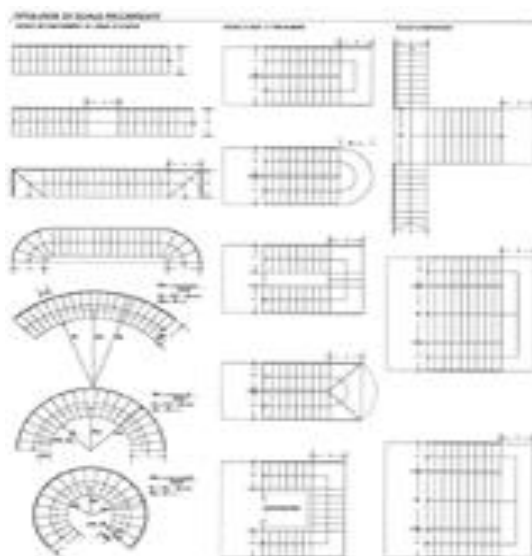
La figura che segue indica i modi grafici e le formule che si adottano per ottenere che i piani inclinati di intradosso delle rampe successive di una scala intersechino l'intradosso del pianerottolo secondo una stessa linea.

Nella realizzazione delle scale è raccomandata l'adozione di pedate con finiture antisdrucchiolo, che si possono ottenere sia mediante l'adozione di materiali idonei (con elevato attrito radente), sia attraverso opportune lavorazioni (evitando la levigatura superficiale), sia mediante l'incisione di rigature trasversali o l'applicazione di fascette antisdrucchiolo.

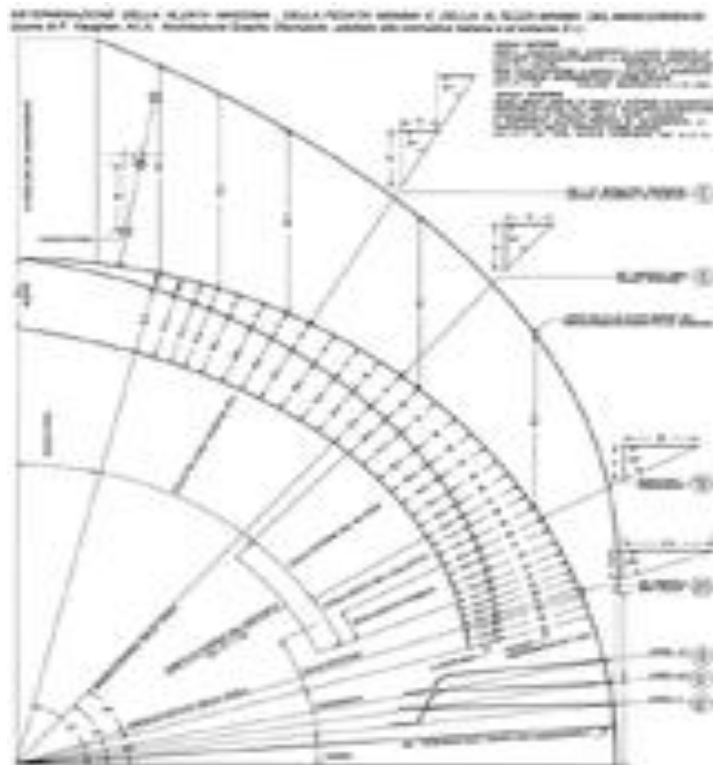
**FIG. II.3 - RIFERIMENTI ANTROPOMETRICI - VINCOLI DI PASSAGGIO PER SCALE, RAMPE, TAPIS ROULANT**



**FIG. II.4 - TIPOLOGIE DI SCALE RICORRENTI**



**FIG. II.5 - DETERMINAZIONE DI ALZATA MASSIMA, PEDATA MINIMA E ALTEZZA MINIMA DEL MANCORRENTE**



(Curve di P. Vaughan, A.I.A. Architectural Graphic Standard, adattate alla normativa italiana e al S.I.)

### 3 - Ascensori

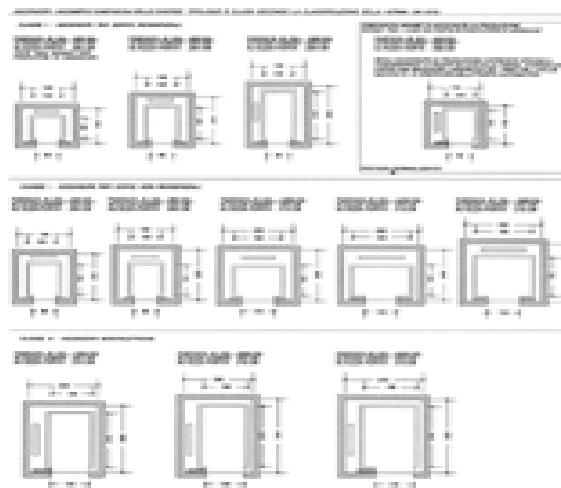
La norma UNI - ISO 4190, nella prima parte "Ascensori della classe I, II, III", fissa le dimensioni necessarie e gli ingombri degli ascensori di tali tre classi e ne definisce le caratteristiche.

La norma UNI 8725 "Impianti di ascensori elettrici a funi: istruzioni per l'integrazione nell'edificio" esplicita "le informazioni necessarie ai diversi operatori della progettazione edilizia per una corretta scelta e integrazione nell'edificio degli impianti di ascensore in risposta alle esigenze proprie dell'utenza finale dell'organismo architettonico", per ascensori ordinari, ovvero di portata nominale tra 400, 600 e 1000 kg. Le norme UNI e relativi grafici e tabelle indicano dimensioni delle cabine e delle porte non sempre congruenti con quelle prescritte dal Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 per la fruizione da parte di portatori di handicap motori (di cui al cap. A.3.2.); nelle tabelle e nei grafici allegati si provvede a segnalare tali casi di incongruenza.

Nei grafici allegati vengono riportati i tipi di ascensori, normalizzati secondo le norme UNI, nonché le relative portate e le dimensioni dei cavedi, delle porte e delle cabine. È stato riportato anche un tipo di ascensore non normalizzato, tuttavia prodotto e largamente installato negli edifici residenziali in quanto prospetta le dimensioni minime di ingombro compatibile con la fruizione da parte di portatori di handicap motori, a norma del Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 14 giugno 1989, n.236.

Le tabelle allegate, elaborate in base alle prescrizioni delle norme UNI, ordinano ulteriori dati relativi alle dimensioni dei vani, delle porte e delle cabine degli ascensori della classe prima (ascensori propriamente detti per edifici residenziali e non residenziali) e della classe terza (montaletti) e specificano le dimensioni della fossa inferiore e della testata (extracorso) del vano ascensore, nonché del locale macchine, in rapporto alle diverse velocità di esercizio degli ascensori.

**FIG. II.6 - ASCENSORI - INGOMBRO E DIMENSIONI DELLE DIVERSE TIPOLOGIE E CLASSI SECONDO LA NORMA UNI 8725**



### **I percorsi e le attività:**

Nella progettazione degli spazi e delle aree distributive in relazione alle attività previste nell'edificio si sono considerate le seguenti categorie di utenti/personone:

- A - Personale dipendente ASL in servizio nella struttura;
- B – Utilizzatore della struttura;
- C - Lavoratori autonomi impegnati nella struttura.

Sono stati studiati i percorsi delle categorie di cui sopra in modo tale da non creare inutili e dannose sovrapposizioni.

## Le barriere architettoniche:

### **FRUIBILITA' DELLO SPAZIO DA PARTE DI PORTATORI DI HANDICAPS**

Come per la generalità degli utenti-fruitori degli spazi progettati e costruiti considerati in questo capitolo, anche per i portatori di handicap si ritiene utile iniziare con la presentazione dei principali dati antropometrici che, in questo caso, si riferiscono all'insieme composto dalla integrazione della figura umana con la protesi motoria costituita dalla sedia a rotelle.

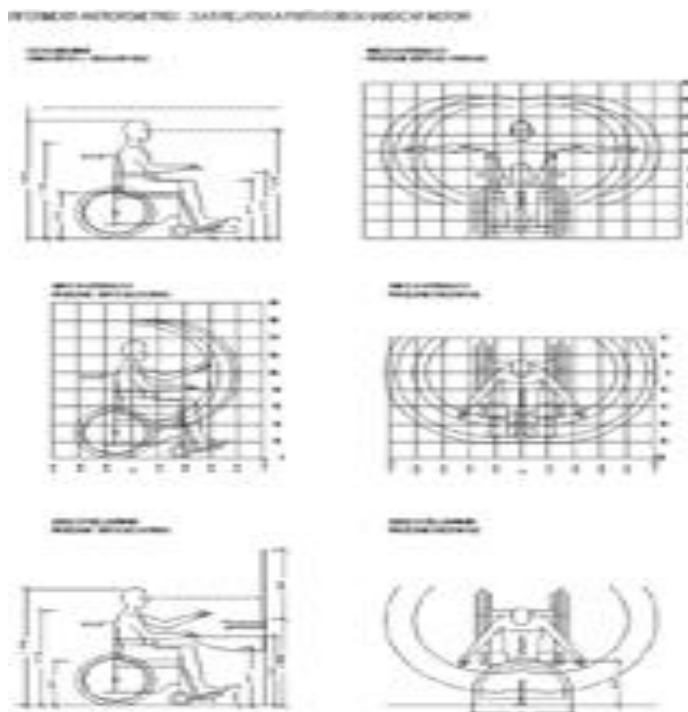
La conoscenza puntuale di tali dati e, in generale, della cinosfera del portatore di handicap, risponde a due ordini di istanze:

- quella di una effettiva ed ordinaria integrazione delle esigenze di questo particolare gruppo di utenti, anche oltre il dettato normativo, in modo da evitare la mortificante esperienza di percorsi, accessi e fruizioni alternative dell'edificio o di parti di essi;
- quella di iscrivere le esigenze dei portatori di handicap nell'universo delle esigenze poste a base del progetto, in modo che siano risolte organicamente nella poetica dell'edificio, evitando l'incongrua e posticcia applicazione di protesi edilizie come rampe, tettoie, piattaforme e simili altre.

Le figure allegate e relativi dati metrici si riferiscono all'insieme portatore di handicap motori adulti e sedia a rotelle e indicano le dimensioni di ingombro statico, gli ambiti di ingombro dei movimenti e di accessibilità alle cose (cinosfera), gli assi visuali.

Le condizioni di fruibilità dei diversi tipi di spazi e di arredi verranno presentate nelle pagine seguenti, come adempimenti delle prescrizioni specifiche impartite dalle norme vigenti.

**FIG. IV.1 - RIFERIMENTI ANTROPOMETRICI - DATI RELATIVI A PORTATORI DI HANDICAP MOTORI**



Per quanto altro non contenuto nella presente relazione si rinvia agli elaborati grafici di progetto.

Il Progettista e Direttore dei lavori  
dott. ing. Roberto De Toma  
*Roberto De Toma*

Benevento, 18-3-2005.